



ECOMUSEO
DELL'ALTA
VALLE MAIRA

Alpi Occitane



Trimestrale dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira
Iscrizione al Tribunale di Cuneo n° 580 del 23 / 06 / 2004 -
Distribuzione gratuita

n° 2 gennaio / marzo 2005
Direttore Responsabile Demetrio Zema Direttore editoriale Patrizia Palonta

159^a FIERA DI SAN MARCELLINO sabato 23 e domenica 24 aprile 2005

di Donatella Rinaudo.

Il mestiere dell'acciugaio, che nei tempi passati sempre più ha preso piede e caratterizzato in maniera significativa la Valle Maira, viene ricordato ogni anno con la Fiera di San Marcellino. L'evento, denominato anche Fiera degli Acciugai, è giunto ormai alla 159^a edizione ed invita per sabato 23 e domenica 24 aprile 2005 a partecipare al ricco programma di animazioni.

Non mancherà, innanzitutto, il piatto predominante costituito da acciughe della Valle Maira e merluzzo fritto, il tutto condito da numerose altre allettanti iniziative: mostre, incontri, esposizioni, danze e quant'altro.

Il pomeriggio di sabato 23 aprile sarà destinato agli appuntamenti culturali con particolare riguardo, per quest'anno, al tema delle produzioni tradizionali delle nostre montagne. Per conservare vivo lo spirito della festa, sabato sera dalle ore 21.00 il divertimento sarà garantito da un'intensa serata di musica occitana adatta a giovani e adulti.

Domenica 24 aprile dalle ore 12.00, per tutti i buongustai, *Dinar a la mòda de lhi anchoiers abo anchoas, merluç e produchs tipics de la valada* [pranzo alla maniera degli acciugai con acciughe, merluzzo e prodotti tipici della valle]. Nel pomeriggio *Rescontre di Sonaires de la Val Maira* e Gran Ballo Occitano con Sergio Berardo; per i bambini, passeggiate a cavallo e

intrattenimenti ludici con il conosciuto Mario Collino, in arte Prezzemolo. Alla Fiera di San Marcellino si potranno acquistare prodotti alimentari tipici della Valle, curiosare tra gli articoli di artigianato e tentare la fortuna al gran banco di beneficenza.

Per gli amanti delle escursioni, la Compagnia del Buon Cammino organizza per sabato, con partenza alle ore 18.30 da Macra in piazza Marconi, un avvincente trekking notturno lungo il Sentiero dei Ciclamini (per info: Ermanno Bressy tel. 335.1229151). Per gli appassionati di alta quota, invece, domenica alle ore 7.00, con trasferimento a Chiappera di Acceglio, avrà inizio il 3° Meeting di Freeride & Backcountry in Valle Maira per il giro del Monte Ciaslaras.

L'organizzazione e l'assistenza durante le gite sarà affidata alle guide alpine (per info: Giulio Beuchod - tel. 347.7236296 - e-mail gbeuchod@libero.it). Tutti coloro che vorranno soggiornare per l'intero week-end, immersi nell'incontaminata natura valmairese, tra i colori della montagna ed i profumi della primavera, potranno ristorare e/o pernottare nelle seguenti strutture ricettive di Macra: *Locanda del Silenzio* in borgata Camoglieres (tel. 0171.999305, sito internet www.locanda.delsilenzio.com, mail info@locandadelsilenzio.com), *B&B La Tappa* e *Pensione Il Rifugio* in località

Bedale (tel. 0171.999242, 338.9523900, email bruna.caterina@libero.it), *B&B La Tappa del Monte Buc* in borgata Palent (tel. 0171.999234), *Casa Vacanze La Ruà* in località Bedale (tel. 0171.999800, sito internet www.eurodoc.it, mail weekend@eurodoc.it).

Questa manifestazione che, ormai da anni, richiama un pubblico sempre più cospicuo, serba forse in cantiere ancora numerose idee che nelle ultime settimane di preparativi prenderanno forma in maniera ancora più vigorosa?

Tutto può essere e, nell'ipotesi che così sia, le curiosità dell'ultimo minuto per il momento godono ancora della massima riservatezza; sarà premura degli organizzatori diffondere il programma dettagliato durante le settimane antecedenti la fiera.

Per informazioni è possibile contattare la Pro Loco Rupicapra presso il Comune di Macra: tel. 0171.999161 e-mail macra@ruparpiemonte.it. Partecipate numerosi!



Sergio Berardo con i suoi musicisti, ospite gradito delle ultime edizioni della festa di San Marcellino

CELLE MACRA - VALLE MAIRA 17-18-19 GIUGNO 2005
"II° Torneo internazionale di tiro con l'arco storico" nell'ambito della grande manifestazione
"MEDIOEVO DAL VIVO"



Il successo di pubblico e critica riscontrato nella prima edizione di "MEDIOEVO DAL VIVO" svoltasi nel giugno del 2004 sprona l'associazione L'Arc a riproporre ed arricchire in collaborazione con il Comune di **Celle Macra**, nelle date del **17/18/19 giugno 2005** la seconda edizione della "manifestazione storica" e della "gara internazionale di tiro con l'arco storico".

Le giornate dedicate agli archi saranno inoltre contraddistinte da un maggior numero di eventi rispetto alla scorsa edizione ed in particolare:

- **"CORSO DI FABBRICAZIONE E TIRO CON L'ARCO STORICO"** un corso di avvicinamento all'arco storico a carattere didattico riferito alla fabbricazione e all'uso dell'arco nelle tipologie medioevali. Il corso avrà inizio venerdì 17 giugno e sarà dedicato in particolare ai ragazzi ma anche a tutti coloro che intendono avvicinarsi in modo semplice e completo a questi interessantissimi argomenti.

- **"II° TORNEO INTERNAZIONALE DI TIRO CON L'ARCO STORICO"** di carattere sportivo a livello internazionale che si svolgerà nella giornata di sabato 19 giugno. Nella stessa giornata sarà possibile visitare l'accampamento medioevale allestito nei boschi alla Colla nei pressi di Castellaro.

- **"MEDIOEVO DAL VIVO"** la rievocazione in costume di una grande battaglia medioevale che oltre a L'Arc, La Sagitta Barbarica e la Compagnia di Chiaravalle vedrà quest'anno la partecipazione di nuove associazioni storiche provenienti dall'Umbria, e da

altre regioni. Arcieri, balestrieri e fanti si affronteranno per la difesa e la conquista dei territori della Valle Maira.

Coloro che avranno frequentato il corso, ragazzi o adulti, potranno partecipare alla grande battaglia tra le fila degli arcieri o dei balestrieri.

Per gli accompagnatori non interessati direttamente all'arco sono previste visite guidate al patrimonio artistico medioevale della Valle Maira.

Il Comune di Celle Macra è la migliore cornice per questi eventi il cui filo conduttore è l'arco storico; infatti nella cappella di Celle Macra dedicata a San Sebastiano è raffigurata una vera icona per gli appassionati di arcieria che sarà meta di visita per gli iscritti al corso.

Inoltre nei Comuni di Celle Macra e Macra saranno a disposizione, per tutti coloro che intendessero partecipare agli eventi dell'intero week end, posti tappa e accoglienti sistemazioni con tariffe modiche appositamente studiate per gli iscritti al corso o al torneo e per i genitori che accompagneranno i ragazzi iscritti al corso. Le iscrizioni sono già aperte e si chiuderanno il 12 giugno 2005.

Vi aspettiamo numerosi a Celle Macra dove potrete calarvi realisticamente nel medioevo con esperienze uniche in un contesto paesaggistico di rara bellezza.

Per chiarimenti, iscrizioni o qualsiasi altra informazione rivolgersi al 3405374280 o scrivere alla e_mail enricolarc@libero.it vi invieremo il regolamento del corso e del torneo.

PROGRAMMA INDICATIVO DELLA MANIFESTAZIONE

Venerdì 17 giugno 2005
mattino

- Allestimento dell'esposizione di archi e balestre medioevali sui modelli della Valle Maira e del cuneese in San Rocco

- Inizio del corso dedicato ai ragazzi

- Pranzo
pomeriggio

- produzione di manufatti ed armi con tecniche e d attrezzi medioevali

- Prosecuzione del corso con stage di tiro con l'arco

- Consegna degli attestati di partecipazione

Sabato 18 giugno 2005
mattino

- allestimento del campo con tende medioevali ed aree espositive

- allestimento del campo di tiro per la gara del pomeriggio

- ricevimento iscrizioni alla gara di tiro con l'arco

- pranzo

pomeriggio

- gara di tiro con l'arco

- premiazione

- durante l'intera giornata il campo resterà aperto al pubblico con il prosieguo delle attività

- cena

Domenica 19 giugno 2005
Mattino

- processione

- apertura del campo al pubblico

- momenti di vita medioevale (duelli, allenamenti di tiro con archi e balestre storiche)

- gara tra i figuranti con la partecipazione del pubblico

- pranzo

pomeriggio

- grande battaglia tra fanti arcieri e balestrieri
ore 18,00 chiusura della manifestazione

Di Enrico Ascani
detto Ricu del'Arc



A proposito del CONVEGNO ECOMUSEI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

di Roberto Olivero

Il convegno che si svolgerà il 26 aprile, presso la Facoltà di Architettura di Mondovì, intende promuovere la conoscenza e l'aggiornamento di una realtà, quella degli ecomusei, in forte evoluzione, attorno alla quale stanno crescendo concrete possibilità per il recupero, la valorizzazione e lo sviluppo durevole dei luoghi dell'abbandono. Obiettivo del convegno è il rafforzamento delle relazioni di ricerca tra le istituzioni ecomuseali della Provincia di Cuneo e la Facoltà di architettura di Mondovì, intorno ai temi della progettazione sostenibile.

Sono invitati rappresentanti della Regione Piemonte, del Lab. Ecomusei, della Provincia di Cuneo, di numerosi Ecomusei, oltre che a docenti del Politecnico di Torino e a figure di rilievo nell'ambito della ricerca.

Durante il convegno si tratteranno in sintesi i seguenti argomenti, secondo un palinsesto logico e sequenziale.

1. Che cosa stiamo perdendo e abbiamo perso del nostro patrimonio architettonico, artistico, territoriale. L'ing. L.Massimo illustrerà alcune delle sue numerosissime immagini di architettura montana tra Alpi Marittime e Provenza, dagli anni '50 ad oggi, che

costituiscono un'importante documentazione per quantità e continuità temporale, organizzata su archivio informatizzato.

2. Cosa si sta facendo per il recupero. L'intervento dei rappresentanti di numerosi Ecomusei della Provincia di Cuneo ha la finalità di presentare le azioni che ogni Ente sta promuovendo per la salvaguardia e la valorizzazione del proprio patrimonio. Si intende questo ultimo non solamente sotto l'aspetto antropologico, ma soprattutto architettonico-ambientale, che costituisce da sempre l'ambito in cui si materializza la relazione tra uomo e territorio.

3. Come possiamo migliorare le azioni di recupero, attraverso la collaborazione di enti, comunità, studiosi e soprattutto architetti. Docenti del Politecnico e tecnici testimonieranno la forte attenzione che da tempo viene attribuita ai temi territoriali delle "terre alte" e dei luoghi dell'abbandono. In particolare la Facoltà di Architettura di Mondovì è impegnata in tal senso in numerose iniziative: il censimento dell'architettura "spontanea" attraverso una catalogazione paziente del variegato universo edilizio

delle nostre valli; l'indirizzo di numerose Tesi di Laurea sul tema del recupero e della valorizzazione dei luoghi marginali; le esercitazioni dei Lab. di Progettazione architettonica volte alla riqualificazione delle specifiche economie locali.

Il convegno ospiterà l'esposizione dal titolo **Ecomusei in mostra, azioni di recupero e valorizzazione del patrimonio territoriale,** con l'allestimento di spazi destinati esclusivamente agli Ecomusei, presso l'ex-chiesa di S.Stefano a Mondovì. L'esposizione vuole essere la cerniera tra l'iniziativa e la città che la ospita, configurandosi come vetrina per il pubblico all'interno della quale ogni Ecomuseo potrà illustrare concretamente con disegni, foto, progetti le azioni promosse sul proprio territorio.

In concomitanza, presso la galleria L'isola di S.Rocco al Ponte delle Ripe, si terrà l'esposizione **Una mostra per gli Ecomusei, proposte progettuali per territori ecomuseali,** che ospiterà i progetti di architettura (Tesi di Laurea, Lavori del Lab. di Progettazione) prodotti dalla Facoltà di Architettura di Mondovì, su temi riconducibili ad ambiti di valenza ecomuseale.

INCONTRO ALLA PAGINA *di Marina Aimar*

In una cornice di montagne, canto e magia, prendono forma le "nuove fiabe alpine" che Giose Zini, ottantenne torinese, ci regala in questo suo libro. 12 cm x 19 cm: quello che definirei un tascabile ma dal contenuto "esteso". Fiabe brevi, poche pagine, che si intrecciano sviluppando le peculiarità di alcuni personaggi o mantenendone altri a sentinella di ogni vicenda. Uno di questi ultimi è sicuramente Falco d'argento, presenza costante e benefica che, col suo poter osservare tutto dall'alto con occhio acuto, sa intervenire saggiamente e al momento giusto. Continuando a leggere attentamente, si può notare come fuoriescano dalle pagine altre metafore che ognuno può interpretare secondo il proprio modo d'essere e di vedere la realtà. Troviamo, ad esempio, la bellissima figura del boscaiolo muto con "nel folto del volto irsuto [...] due occhi indimenticabili" (pag. 55). Egli non può parlare, ma sa guardare: "i suoi occhi diventavano più chiari, limpidi e trasparenti come pervasi dalla purezza degli spettacoli ch'egli assorbiva con l'avidò sguardo" (pag. 58). Questa è una favola e, per definizione, nonostante inghippi, lotte, prove, tutto finisce sempre per il meglio. Il boscaiolo, quindi, dato che sa guardare, non può non comunicarlo al mondo, così riacquista la voce, per comporre "i più dolci canti della montagna" (pag. 59). Ecco che, all'improvviso, desideroso di presentarsi, esce dalla pagina anche Nano Autunno, personaggio che sa cogliere colori e suoni del periodo dell'anno che lo caratterizza, per portarli ai suoi fratelli, simboli e personificazioni delle altre stagioni. La mia mente vola immediatamente all'autunno della vita, a chi ha già vissuto e ora può raccontare. Questa è forse l'immagine più viva e commovente, in quanto, ormai, la nostra montagna è prevalentemente abitata d'"autunno" e non sempre quel che resta della "primavera" è capace di porsi in silenzio e di stare ad ascoltare.

Nonostante l'autore ci narri vizi e virtù attraverso i propri personaggi, il minimo comun denominatore di ogni fiaba è la montagna. Essa appare a tratti benevola, ma anche dura, come possiamo notare dalle parole con cui termina la fiaba della Principessa Loana: "le fatiche, il freddo, gli ostacoli le fecero sempre più comprendere la sua Montagna, poiché per amare veramente qualcosa bisogna conquistarla passo dopo passo" (pag. 100). IU-U-U... lo sentite anche voi? È solo un "üciu", l'urlo incontenibile degli abitanti della montagna, un urlo di saluto, gioia, che tante volte ho sentito risuonare nell'aria fine dei "miei" monti. Nano Autunno è qui accanto a me e attende quel grido: "perché tutti coloro che vengono presi dall'incanto della montagna lo lanciano al vento".

Giose Zini, Falco d'argento
Nuove fiabe alpine, ed. Priuli & Verlucca, 114 pagine con illustrazioni, costo 7,50 euro.

Può esistere una letteratura della montagna? Questo è il grande interrogativo da cui nascono e si sviluppano gli articoli contenuti nell'ultimo numero de *L'Alpe*, intitolato "Letteratura e montagna". Leggendo si può riflettere su tematiche, ma anche su personaggi, scrittori, alpinisti, studiosi che hanno avuto un legame con la montagna. La mente può quindi spaziare dal Romanticismo che ha trasformato la montagna in un "topos letterario" (pag. 6), per poi leggere di poesia della montagna o ancora di letteratura alpinistica. I veri protagonisti della rivista non sembrano però i temi, ma i personaggi attraverso cui essi si sviluppano. L'occhio cade infatti sui disegni e sulle fotografie di Guido Rey, alpinista piemontese ma anche scrittore che pubblicò all'inizio del Novecento *Il Monte Cervino* (1904) e *Alpinismo acrobatico* (1914). In seguito, la mente è guidata

criticamente tra i romanzi di Dino Buzzati, in cui la montagna è protagonista pur non essendo

l'oggetto principale del raccontare. Poi, verso la fine della rivista, due occhi appaiono improvvisamente a guardarci, saggi, attraverso la pagina. Occhi che parlano... è Mario Rigoni Stern che, quasi sussurrando, con pacatezza, racconta il proprio modo di vedere la montagna. Questo e molto altro potrete trovare in questo numero de *L'Alpe*: impossibile rimanerne delusi!

Marina Aimar

P.S. Se non riusciste a trovare *L'Alpe* sappiate che ce n'è una copia, anche dei numeri precedenti, presso la biblioteca comunale di Celle di Macra.

L'Alpe Letteratura e montagna, n° 11, dicembre 2004, Priuli & Verlucca

MOMENTI (IN)VERSI

BINDEL DESTENCH

Oni tant...
couro menou tl'aspetes,
couro pi sies segur
d'ese ben enquadra
'ntla vido d'la grosso sita,
oni tant...
la te mounto en magoun
Les magaro l'oudour spes
'dla nebio 'dl aoutoun,
les magaro la prima neva,
s'as la ch'anso, un matin,
de chalealo dei prim,
les magaro la vous 'dna
meina
que te chamo d'en jueuc

-
d'eilamoun
e lou cor que i respond!
«Can Migoun»
Les magaro lou mound qu'as
- nega
que t'arven enpaou pu
sbiadi,
ma se piasso aqui dran e te
-
di:
«Mi i siou enca».

Adriana Abello

Poesia tratta da: *Idea d'Oc - Poësia occitana*, ed. Ousitanio Vivo, 1988

IL 5° TROFEO "SENTIERO DEGLI ACCIUGAI" DIVENTA NAZIONALE CAMPIONATO ITALIANO A CELLE MACRA PER RICORDARE ALBERTO BORSI di Monica Ghio

Come tradizione vuole, la stagione della corsa in montagna si aprirà tra un paio di mesi ed è apparso nelle scorse settimane il calendario ufficiale, che vede una delle prove di campionato italiano assoluto approdare in provincia di Cuneo.

A tre anni di distanza dall'organizzazione dei Campionati Italiani Giovanili di Borgo San Dalmazzo (5 maggio 2002), l'A.S.D. Dragonero Caragliese ha ottenuto quest'anno l'assegnazione del Campionato Italiano Assoluto di corsa in montagna a staffetta, che verrà disputato a Celle Macra, in Valle Maira, in occasione del 5° Trofeo "Sentiero degli Acciugai" 3° Memorial Alberto Borsi.

Proprio per esigenze legate all'inserimento nel calendario federale nazionale, la gara non si svolgerà nel mese di agosto, com'è stato per le passate quattro edizioni, bensì sarà disputata domenica 22 maggio.

E' la prima volta che un campionato italiano assoluto viene assegnato ad una località cuneese. L'organizzazione di questo importante evento rientra a pieno titolo in quella tradizionale leadership del Piemonte nell'ambito della corsa in montagna, vista come sport "vero" e momento di aggregazione, nonché come l'occasione per far conoscere il territorio, la storia, la cultura, la gastronomia locali, e in questo caso in particolare per promuovere una valorizzazione delle bellezze naturali della Valle Maira, così ricca di storia, di cultura, di tradizioni e di un'identità locale forte.

Il "Sentiero degli Acciugai" è stato ogni anno è l'occasione per promuovere un turismo sostenibile e rispettoso dei luoghi, del loro passato e del loro presente; l'invito a partecipare alla gara di corsa in montagna è stato contemporaneamente un invito a scoprire Celle Macra e la Valle Maira, con i suoi tesori e le sue borgate. A maggior

ragione lo sarà in quest'edizione, visto che accanto agli atleti cuneesi e piemontesi, giungeranno numerose squadre provenienti da numerose regioni italiane. La gara sarà intitolata per il terzo anno consecutivo ad Alberto Borsi, atleta della Dragonero Caragliese tragicamente scomparso durante un'escursione sulla parete nord del Lyskamm nel gruppo del Monte Rosa il 21 luglio 2002. Fondamentale sarà il contributo della famiglia Borsi, anche quest'anno molto vicina agli organizzatori della Dragonero Caragliese, la quale propone questa manifestazione sotto l'egida della FIDAL e in collaborazione con il Comune di Celle di Macra, l'Ecomuseo Alta Valle Maira, la Proloco Seles, nonché con il patrocinio della Comunità Montana Valle Maira e della Provincia di Cuneo.

Fondamentale sarà anche il supporto del Comune di Dronero e dell'Espaci Occitan, che saranno direttamente coinvolti ai fini dell'organizzazione della conferenza stampa di presentazione della manifestazione, che si terrà proprio presso la sala conferenze dell'associazione Espaci Occitan, che si svolgerà venerdì 29 aprile a Dronero, alle ore 18.30, e sarà quindi seguita da una cena ufficiale per organizzatori, autorità e giornalisti intervenuti, per la quale è stata richiesta la collaborazione dell'Istituto Alberghiero di Dronero.

Alla manifestazione sportiva saranno affiancate numerose altre iniziative e progetti culturali. Nei giorni precedenti la gara vera e propria, è stata organizzata una serata culturale in collaborazione con la Commissione Cultura del Comune di Dronero e con l'Associazione Incontro: giovedì 19 maggio, alle ore 21, presso il Cinema Iris di Dronero, ci sarà una videoconferenza di presentazione della manifestazione, con proiezioni video delle passate edizioni e

diapositive sulla Valle Maira (a cura di Bruno Rosano).

Sabato 21 maggio ci si sposterà a Celle Macra, con l'apertura dell'ufficio gara e la possibilità per gli atleti di provare il percorso, che è già stato ripetutamente studiato e provato dal tecnico della Dragonero, Graziano Giordanengo, e dai cellesi Aimar, e che verrà per l'occasione accuratamente pulito e segnalato, dopo essere stato omologato nel mese di aprile dal commissario tecnico nazionale della corsa in montagna, Raimondo Balicco.

La vigilia della gara, sabato 21 maggio, alle ore 18, si svolgerà la conferenza tecnica di presentazione della gara, in occasione della quale verranno consegnati dei premi speciali agli atleti presenti che hanno vestito la maglia azzura di corsa in montagna nelle ultime stagioni. In serata esibizione della corale La Marmotta di Bernezzo, all'interno della Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista, alle ore 20.30. Il giorno successivo, domenica 22 maggio, sarà il clou della manifestazione, con lo svolgimento delle gare.

Dopo la corsa non competitiva aperta a tutti (km 2,3), sarà la volta delle staffette femminili, con due frazioni di 5 km, quindi le staffette maschili, i cui frazionisti saranno tre e si cimenteranno su un percorso di 7,250 km.

Nel pomeriggio si svolgeranno le premiazioni, presso l'ex-Chiesa di San Rocco: consegna delle maglie di Campione Italiano alle staffette vincitrici e dei numerosi premi e rimborsi spese previsti per gli atleti e per le società.

Alle prime 10 società maschili e alle prime 6 società femminili saranno assegnati trofei in legno scolpiti la maestro locale Batista, il quale ha anche scolpito gli oggetti in legno distribuiti a tutti i partecipanti alla gara, preparati da Culin Gaula.



IL CARNEVALE DI VILLAR D'ACCEGLIO di Maria Luisa Ponza



Quando Villar d'Acceglio era ancora molto abitato, e non esistevano la televisione e le nuove tecnologie di comunicazione tutti gli anni a Carnevale i giovani davano vita ad un bellissimo spettacolo con una trentina di attori: la Compagnia delle "Barboeros". A capo di questa Compagnia, che aveva il compito di portare allegria e buon umore in tutte le borgate, c'erano un Comandante e un vicecomandante che dovevano dirigere il gruppo e insieme ai Carabinieri mantenere l'ordine. I personaggi più importanti e quindi anche con i costumi più belli erano: il Carnevale e 2 Arlecchini, il più trasgressivo Pulcinella. I Sapoeurs avevano l'incarico di liberare le strade, gli sposi avevano come compito di dare un futuro al Carnevale con i loro figli, e poi il portalettere, il portabandiera, i suonatori, il tamburino, il cacciatore che dava la caccia a un orso, le stagioni per sottolineare i vari lavori svolti durante l'anno nei campi e per propiziare i raccolti, un medico santone disposto a guarire chiunque incontrasse.

Si iniziava il giovedì grasso, con l'uscita del Carnevale, degli Arlecchini, di Pulcinella che correndo per la borgata andavano ad annunciare la festa. La domenica, poi si sfilava fino ad Acceglio e poi ogni famiglia ospitava un gruppo di Barboeros a pranzo.

Il martedì grasso infine arrivavano "la Careimo" e

"lou Soutrou" a ricordare la fine della festa, si inscenava in piazza un processo con avvocati e giudici che condannavano a morte il Carnevale che veniva ucciso, in un'atmosfera di vera commozione.

Era un momento di grande socializzazione: le donne iniziavano il loro lavoro subito dopo il periodo natalizio, tutte insieme cucivano i costumi e si occupavano di tutti gli addobbi, gli uomini davano una mano a reperire il materiale ed entravano poi in scena dando vita ai personaggi. Per ornare i costumi si utilizzavano le "Liureos", nastri in seta colorata che tutti possedevano perché erano dati in dono dagli sposi come una sorta di bomboniera. Gli attori dovevano essere rigorosamente maschi, le donne non potevano partecipare se non da dietro le quinte.

Questa festa sicuramente nata per dimenticare il freddo e il grigiore dell'inverno, era propiziatoria alla primavera e ai nuovi lavori nei campi. Era un momento di divertimento tutto era permesso soltanto alla fine entrava in scena la "Careimo" (quaresima) che ricordava a tutti la realtà e la fine della baldoria.

Un tempo non veniva fatto soltanto a Villaro, ma anche in altre borgate quali Lausetto e Chiappera, o altri paesi dell'alta valle come Ussolo. Era una lotta tra le donne ad utilizzare i nastri e gli addobbi più

belli di quelli dei vicini, soprattutto per i personaggi principali: il Carnevale e gli Arlecchini. Nel 1989 dopo vari anni di silenzio con l'aiuto delle persone anziane si è dato vita ancora allo spettacolo, e si sono passate le consegne ai giovani. Nel cambio si sono infrante alcune regole tra le quali si è data la possibilità alle donne di partecipare non soltanto con ago e filo, ma anche impersonando le Barboeros, questo è stato probabilmente possibile per la carenza di attori. E'proseguito ancora fino al 1991 per ricadere di nuovo nel silenzio. In questo periodo era stata molto interessata all'evento l'Università di Torino, istituto di Antropologia culturale con il professor Piercarlo Grimaldi. Era stato organizzato anche un convegno, al quale avevano partecipato docenti delle Università di Barcellona, Parigi, Nizza, dal quale era scaturito che questo Carnevale era uno dei più belli e completi d'Europa. Sicuramente un evento di questo tipo sarebbe per l'alta valle importante, anche come attrazione turistica, ma in questo momento diventa molto difficile sia l'organizzazione che la preparazione dei costumi, che lo spettacolo stesso, sia per la poca gente presente sul territorio sia perché vengono meno le vere motivazioni che portavano a questa festa, facendo mancare così lo spirito che l'animava.



PROGETTO GIOVANI
AGENZIA NAZIONALE
DELLA GIOVENTÙ



LINGUA
AMBIENTE
RISORSE
BIODIVERSITA'
UOMO
TERRITORIO

INSERTO AL NUMERO 2 DEL TRIMESTRALE ALPIOCCITANE
GENNAIO - MARZO 2005

DIRETTORE RESPONSABILE DEMETRIO ZEMA - DIRETTORE EDITORIALE PATRIZIA PALONTA

"I muri di Seles raccontano" Alla scoperta di un angolo della Valle Maira.

Noi alunni delle classi 5e dell'Istituto Tecnico Superiore per Geometri e Periti Agrari "V. Virginio" di Cuneo, martedì 1° febbraio 2005 abbiamo consegnato ed illustrato al Sindaco di Celle di Macra, Marco Cucchiatti, al vicesindaco Matteo Aimar e ad altri componenti del Comune, il lavoro realizzato in orario extrascolastico nel 1° quadrimestre.

Si tratta dell'iniziativa "Adotta un piccolo comune - I muri di Seles raccontano" promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Il progetto prevede l'adozione di un Comune localizzato in zone marginali da parte di un Istituto Superiore mediante la realizzazione di attività a favore dell'Ente stesso.

L'attività si è sviluppata in più uscite per permetterci di venire meglio a contatto con la realtà e le caratteristiche del posto e in seguito passare al lavoro pratico.

La prima visita ci ha permesso di individuare un itinerario nel territorio Cellese attraverso la localizzazione di un percorso tra le diverse borgate che abbiamo effettuato in una giornata tenendo conto, nell'individuazione dello stesso, dei beni di interesse storico-artistico presenti nella zona non solo importanti dal punto di vista architettonico, ma monumento di civiltà del passato, testimonianza di tradizioni e culture ormai scomparse che possono essere riscoperte da possibili visitatori (es. forni, piloni, cappelle, affreschi..).

Nell'uscita successiva, muniti di fogli da disegno, strumenti tecnici e di tutto il materiale necessario, abbiamo effettuato il rilievo del Pilone votivo del Rio situato lungo l'antica strada comunale che collegava il Comune di Celle di Macra al Comune di Albaretto e del forno di borgata Sagna, mettendo in pratica i vari procedimenti appresi a scuola teoricamente.

Abbiamo inoltre partecipato con interesse all'intervento di restauro dell'affresco della Madonna con Bambino situato nella Borgata Sagna svolto dalla restauratrice Antonella Ferrari del "Centro per la conservazione delle opere d'arte Ferrari restauri" di Milano che ci ha illustrato i vari strati componenti la pittura, le modalità di stesura del supporto e degli strati di colore e i materiali usati; infine

gli interventi di risanamento conservativo da realizzare per migliorarne l'integrità e valorizzare i caratteri peculiari dell'opera.

In seguito abbiamo analizzato il degrado dell'affresco della Deposizione situato nella Borgata di Ansoleglio ed elaborato il progetto di restauro che prevede interventi simili all'opera visionata con la restauratrice.

Dopo l'attenta raccolta di tutti i dati indispensabili in loco abbiamo redatto delle carte tematiche sul possibile percorso turistico, tavole grafiche che illustravano lo stato attuale ed i possibili interventi per l'eventuale restauro del Pilone votivo del Rio e del forno comunale e predisposto gli elaborati necessari per il restauro dell'affresco in Borgata Ansoleglio.

E' stata per noi una bella esperienza, vissuta in un clima amichevole e di collaborazione con la comunità locale, attenta alle nostre esigenze e disponibile, e ci siamo potuti finalmente mettere alla prova nel settore che ci compete, anticipando così l'ingresso nel mondo del lavoro o alcune esperienze universitarie che affronteremo a partire dal prossimo anno.

Per questo ringraziamo in particolare gli insegnanti che ci hanno seguito e hanno collaborato con entusiasmo all'iniziativa e le "autorità" del Comune di Celle di Macra per la loro simpatia e disponibilità.

E annunciamo già la mostra che si terrà a marzo nella nostra scuola dove descriveremo meglio le attività svolte e potrete visionare dal vivo gli elaborati!!!

di Blangero Cinzia, Viale Mara, Bottasso Diego
Tibaldi Mattia, Dutto Massimiliano
Barile Stefano, Lamberti Matteo, Franchino Andrea



La consegna degli elaborati nella sede comunale di Celle di Macra

L'Associazione "L'ARBUT" raggiunge il primo traguardo del progetto giovani

Chi segue le attività della nostra associazione ben saprà che in questo periodo sta volgendo al termine (ma in realtà è un punto di partenza per i successivi traguardi) il Progetto "Hand-emismi: costruiamoci il nostro futuro".

Un progetto rivolto ai giovani dell'Alta Valle Maira, molti dei quali hanno risposto positivamente ed hanno partecipato alla sua divulgazione.

Oggi noi giovani della valle possiamo dire che qualcosa di buono è stato realizzato: c'è una rinnovata voglia di stare insieme, di lavorare, di far festa e di pensare al futuro con più ottimismo.

I contenuti più visibili e trasferibili sono stati raccolti in un CD Rom che verrà consegnato a tutti gli under 35 dell'alta valle e a tutti coloro (su richiesta rivolta alla nostra associazione) che si impegnano con le tematiche giovanili nei territori ad alta marginalità come il nostro.

Il CD Rom è stato volutamente realizzato in una forma di facile consultazione, un linguaggio semplice e chiaro per offrire la massima fruibilità di questa nostra "prima produzione multimediale", una forma che ci consenta di instaurare un dialogo aperto e costruttivo.

Il CD Rom conterrà:

- il bando integrale a cui abbiamo partecipato, questo per stimolare eventuali nuove partecipazioni, il PROGRAMMA GIOVENTU' della Comunità Europea "Istruzione e Cultura" Azione 3 Iniziative di gruppo giovani.
- la presentazione della nostra associazione: L'ARBUT
- la presentazione dei compagni di avventura che ci hanno sostenuto in questa

SI RINGRAZIANO L'ECOMUSEO ALTA VALLE MAIRA E LA SOCIETÀ EUROD'OC SERVICES S.R.L. PER AVERCI OSPITATO SUL TRIMESTRALE ALPIOCCITANE

**ASSOCIAZIONE "L'ARBUT"
BORGATA CHIESA N° 8
12020 CELLE DI MACRA
FAX 0171 999 190
TEL. 349 50 22 944**

RESPONSABILI DEL PROGETTO SONO:

impresa: l' Ecomuseo dell'Alta Valle Maira e la Società Eurod'Oc

- il nostro progetto in veste integrale, come esempio di un progetto approvato, per dimostrare che spesso le semplici parole che descrivono una realtà vissuta sono molto più efficaci che grandi interventi "culturali". In questa parte sono evidenziati gli obiettivi generali e quelli formativi.

- I temi trattati nei cinque incontri a contenuto formale (in quanto altri incontri tematici si sono svolti precedentemente senza un' obiettivo formativo territoriale specifico), una prima parte comprende la presentazione per immagini fatta al pubblico mentre la seconda i contenuti che venivano illustrati dal docente a livello verbale durante la proiezione delle diapositive.

- I bollettini di valle, che la nostra associazione ha distribuito a tutti i giovani della valle e a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.

- La carta dei giovani delle terre alte, frutto di momenti di dialogo e confronto tra i giovani partecipanti al gruppo di lavoro, che è stata messa sul nostro forum affinché tutti i giovani che viaggiano su internet potessero intervenire dando il loro contributo.



Valle Maira

Un momento di verifica collettiva del progetto

QUESTO PROGETTO È STATO REALIZZATO CON IL SOSTEGNO FINANZIARIO DELLA COMUNITÀ EUROPEA.

IL CONTENUTO DEL PRESENTE PROGETTO NON RIFLETTE NECESSARIAMENTE LA POSIZIONE DELLA COMUNITÀ EUROPEA O DELL'AGENZIA NAZIONALE NÈ COMPORTA PER LORO ALCUNA RESPONSABILITÀ.

ROBERTO CUCCHIETTI E PAOLA MARTINI